

→ **Franceschini:** «Stop al licenziamento di 132mila precari e salvare il tempo pieno»

→ **La richiesta:** convocare il Parlamento «entro maggio» sull'emergenza istruzione

## «Salviamo la scuola pubblica»: il Pd lancia una petizione contro i tagli

**Il Pd incontra professori e studenti a Montecitorio. Parte una petizione per chiedere ai presidenti delle Camere di discutere «entro maggio» tre proposte. La prima: stop al licenziamento di 132mila precari.**

**ANDREA CARUGATI**

ROMA  
acarugati@unita.it

Giuseppe Fioroni usa toni insolitamente duri: «Il governo sta lasciando morire la scuola pubblica per asfissia». Parla davanti a una platea di professori, studenti e genitori riuniti a Montecitorio dal Pd per «riportare sotto i riflettori» il tema della scuola. Che rischia, appunto, di morire nell'indifferenza, dopo i mesi dell'Onda e delle manifestazioni. Proprio ora che gli effetti concreti dei tagli, oltre 8 miliardi di euro, fanno sentire appieno i loro effetti.

### LA PETIZIONE

Per questo il Pd ha organizzato una petizione, per chiedere ai presidenti delle Camere, entro fine maggio, una due giorni di dibattito straordinario sullo stato di salute della scuola,

con tanto di mozione finale che sarà sottoposta al voto delle due Aule. Al primo punto della petizione, che ha come obiettivo «un milione di firme» (secondo la senatrice Mariangela Bastico), ci sono tre richieste al governo, ribadite da Dario Franceschini: «Bloccare l'espulsione di 132mila precari, reintrodurre il tempo pieno e dare il via libera a un piano di ristrutturazione delle scuole, per metterle a norma». Franceschini ha attaccato il governo, che in questo come in altri settori «nega i tagli che pure sono sotto gli occhi di tutti». «Tutti i governi progressisti nel mondo, e anche quelli conservatori, hanno capito che per uscire dalla crisi bisogna puntare sull'istruzione.

### Fioroni

«Il governo la sta lasciando morire per asfissia»

E invece il governo italiano fa dei tagli privi di un disegno politico, per pure ragioni contabili e questo è un insulto». «Ci aspettiamo tre sì-attacchi al leader il Pd- altrimenti si trove-

ranno davanti un muro».

Il Pd chiede di stabilizzare 50mila docenti precari e 10mila Ata, dando corso al piano predisposto dal governo Prodi nel 2007; e di «attribuire un'indennità di disoccupazione per due anni» ai precari che resteranno disoccupati. «Eliminare il tempo pieno significa anche creare un problema per tutte quelle famiglie che non possono permettersi una baby sitter», dice Franceschini. E Fioroni: «Gelmini ammetta che il maestro unico è un fallimento, l'ha scelto solo l'1% delle famiglie». «Capisco che è difficile spiegarlo a Brunetta, il quale spesso emette suoni senza collegarli a processi cerebrali, ma è piuttosto difficile per un insegnante che ha lavorato 20 anni nella scuola reinserirsi poi nel mondo del lavoro», attacca Fioroni.

«Mi fa impressione che quando 50mila precari della scuola vengono espulsi il paese non si mobilita», dice la Bastico. «Serve la stessa mobilitazione che c'è quando finiscono per strada altri lavoratori». Bastico invita i presenti a «organizzare banchetti davanti alle scuole, e poi feste in difesa della scuola pubblica».

A diffondere la petizione in tutte le manifestazioni, comprese quelle per il 25 aprile.

### VOCI DA DENTRO

Le voci del mondo della scuola sono allarmanti. «Per pagare i supplenti ci tocca fare i debiti», dice Silvia Di Giorgio, direttore amministrativo di una scuola elementare di Roma. E Rita Caruso, dirigente scolastica sempre a Roma: «Nel 2006-2007 avevo 150 mila euro per le supplenze, oggi ne ho solo 53mila: mi tocca dire agli insegnanti di venire a scuola anche con 40 di febbre». C'è anche Amalia Perfetti, precaria da 21 anni di Frosinone, la cui storia era stata racconta-

ta dall'Unità: «Ho 46 anni, dal primo settembre non lavorerò più». Il sindaco di Castelmazzano, piccolo Comune in provincia di Potenza, lancia una provocazione, citando il «Volo dell'Angelo», attrazione turistica della sua zona: «Chiudono le scuole nei Comuni più piccoli, per andare a scuola i nostri bambini potrebbero lanciarsi in volo come i piccoli delle Ande...». E Fioroni conclude: «Il governo ritiri subito quella disposizione vergognosa che costringerebbe gli insegnanti, dani nidi alle superiori, a denunciare i bambini stranieri figli di genitori clandestini». ❖

### L'APPUNTAMENTO

## Al via ad Amalfi la scuola del Pd sull'ambiente

Taglio del nastro ad Amalfi per «AmbienteFuturo», la seconda edizione della scuola politica del Pd. Tutti prenotati i 300 posti disponibili per seguire le lezioni di Jean-Paul Fitoussi, Sebastiano Maffettone, Aldo Bonomi, Michael Renner e tanti altri. La scelta del tema non è casuale, sottolinea Dario Franceschini, che domenica chiuderà i lavori: «La nostra scelta di puntare questo nostro secondo appuntamento sulla questione ambientale conferma quanto il Pd creda profondamente nelle grandi potenzialità di sviluppo legate alla green economy. Davanti alla drammatica crisi economica il governo italiano e il suo presidente del Consiglio oscillano tra l'immobilismo in economia e la cementificazione selvaggia, del tutto incapaci di costruire un serio progetto organico di sviluppo per un Paese come l'Italia che soffre di troppe arretratezze».

## La Co2 fa bene, i ghiacciai non si sciolgono: mozione Pdl contro gli accordi sul clima

I ghiacciai? «Non si stanno sciogliendo». Cicloni e uragani tropicali? «Non stanno aumentando», né la temperatura media. Anzi, l'aumento di concentrazione dell'anidride carbonica nell'atmosfera, non sarebbe dannoso per l'uomo e l'ambiente, «al contrario maggiori potrebbero essere i benefici».

Purtroppo non è una boutade, ma una mozione proposta da vari senatori del Pdl per mettere in discussione l'accordo della Ue per la riduzione di emissioni e persino il trattato di Kyoto. Sarà votata oggi a Palazzo Madama, con il parere favorevole del governo espresso ieri dal solerte sottosegretario Guido Bertolaso.

Primi firmatari della mozione i forzisti siciliani D'Alì, Dell'Utri, Nania An, tra i 34 ci sono anche Possa, Malan, Poli Bortone (vicesindaco di Lecce), Viceconte e Cursi.

La mozione copia il manifesto firmato da scienziati e premi Nobel nel quale danno torto a Barak Obama sull'allarme lanciato dal presi-

dente Usa sull'effetto serra e i cambiamenti climatici. Nel mirino della mozione c'è la Commissione europea e l'accordo 20-20-20 per la riduzione delle emissioni di Co2. Accordo che il governo italiano ha combattuto e perché, come ripete la mozione, peserebbe sulla «capacità competitiva» degli stati Ue. Non si tocchi l'industria dell'auto e i petrolieri, quindi, con «eccessive» incentivazioni sulle fonti rinnovabili di energie. Così i 34 invitano il governo a continuare così: revisione dell'accordo Ue nel 2010 e battersi per rivedere il Protocollo di Kyoto. **N.L.**